

NOVENA IMMACOLATA

*Sei di SPERANZA
FONTANA vivace*



Ufficio Liturgico





I GIORNO - 29 novembre
“TI SALUTO, O PIENA DI GRAZIA”

Cel. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti **Amen.**

Cel. Il Padre della misericordia,
che in Gesù suo Figlio si è fatto povero per arricchirci della sua povertà,
sia con tutti voi.

Tutti **E con il tuo spirito.**

Cel. Dio ha scelto di farsi carne nella condizione di un bambino, e ha chiamato a diventare sua madre una ragazza sconosciuta della periferia di Israele, che solo il suo sguardo ha saputo vedere ed eleggere fin dall'eternità.

Noi, che attendiamo con fede la venuta del Salvatore, guardiamo alla Madre Immacolata, per scoprire con lei la via per aprire il nostro cuore al Signore.

A te, Madre di Gesù Cristo, innalziamo la nostra lode:

Mentre l'organista introduce il ritornello dell'Invitatorio, da un luogo idoneo un fedele reca una lampada accesa davanti all'effigie di Maria, precedentemente preparata. Arrivato davanti all'effigie, proclama:

Lett. Ho sperato, ho sperato nel Signore,
ed egli su di me si è chinato,
ha dato ascolto al mio grido.

INVITATORIO

Tutti **Ave Maria, piena di grazia,
il Signore è con te. Alleluia.** *(cantata)*

Cel. Rallegrati, figlia di Sion,
grida di gioia, Israele,
esulta ed acclama con tutto il cuore,
figlia di Gerusalemme! *Antif.*

Cel. Il Signore ha revocato la tua condanna,
ha disperso il suo nemico,
Re d'Israele è il Signore in mezzo a te. *Antif.*

Cel. In quel giorno si dirà a Gerusalemme:
«Non temere, Sion, non lasciarti cadere le braccia!
Il Signore, tuo Dio,
in mezzo a te è un salvatore potente.
Gioirà per te, ti rinnoverà con il suo amore,
esulterà per te con grida di gioia». *Antif.*

Cel. Esulta grandemente, figlia di Sion,
giubila, figlia di Gerusalemme!
Ecco, a te viene il tuo re.
Egli è giusto e vittorioso,
umile, cavalca un asino,
un puledro, figlia d'asina. *Antif.*

Cel. Il Signore, loro Dio, in quel giorno li salverà,
come gregge del suo pascolo;
come gemme di un diadema
brilleranno sulla sua terra! *Antif.*

Cel. Benedetta sei tu, Maria!
Accogli la nostra preghiera
e intercedi per noi presso il Padre
che ti ha adombrato della grazia dello Spirito Santo. *Antif.*

Lett. **Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo secondo Luca (1, 26-33)**

Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: "Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te".

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine" .

Silenzio

Lett. «L'angelo la chiama «piena di grazia». Se è piena di grazia, vuol dire che la Maria è vuota di male, è senza peccato, Immacolata. Ora, a questo saluto Maria rimane «molto turbata» (Lc 1,29). Non è solo sorpresa, ma turbata. Ricevere grandi saluti, onori e complimenti che a volte rischiano di suscitare vanto e presunzione. Ricordiamo che Gesù non è tenero con chi va alla ricerca dei saluti nelle piazze, dell'adulazione, della visibilità (cfr Lc 20,46). Maria invece non si esalta, ma si turba; anziché provare piacere, prova stupore. Il saluto dell'angelo le sembra più grande di lei. Perché? Perché si sente piccola dentro, e questa piccolezza, questa umiltà attira lo sguardo di Dio. Maria non si attribuisce prerogative, non rivendica qualcosa, non ascrive nulla a suo merito. Non si autocompiace, non si esalta. Perché nella sua umiltà sa di ricevere tutto da Dio. È dunque libera da sé stessa, tutta rivolta a Dio e agli altri. Maria Immacolata non ha occhi per sé. Ecco l'umiltà vera: non avere occhi per sé, ma per Dio e per gli altri» (Papa Francesco).

Tutti **Maria, vergine umile,
noi ti lodiamo perché nella tua docile obbedienza
hai fatto spazio, dentro di te,
al Figlio di Dio, l'Emmanuele.
Tu, che hai accolto la Parola eterna del Dio vivo,
insegnaci ad ascoltare,
a meditare e a vivere le parole del Figlio tuo.
Siamo abbagliati da tante luci
che ci distolgono dall'essenziale
e ci allontanano dal Vangelo;
ricordaci, o Madre, che solo la Parola di Dio
illumina il mondo, guida i nostri passi
e scalda il nostro cuore.
Fa che tutta la Chiesa
rimetta al centro del proprio agire
l'ascolto della parola di Dio
e sia attenta a leggere i segni dei tempi
come occasione di grazia.
Vergine Immacolata,
prega per noi. Amen.**

Canto del Tota Pulchra

*Durante il canto, il Presidente infonde l'incenso nel turibolo
e incensa il simulacro della Vergine Immacolata.
Poi torna alla sede e dice l'Orazione.*

Cel. PREGHIAMO.

O Dio, che all'annuncio dell'Angelo
hai voluto che il tuo Verbo
si facesse uomo nel grembo verginale di Maria,
concedi al tuo popolo,
che la onora come vera Madre di Dio,
di godere sempre della sua intercessione presso di te.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Tutti **Amen.**

BENEDIZIONE E CONGEDO

Cel. Dio misericordioso, che per mezzo del suo Figlio, nato dalla Vergine,
ha redento il mondo, vi colmi della sua benedizione.

Tutti **Amen.**

Cel. Dio vi protegga sempre per intercessione di Maria, vergine e Madre,
che ha atteso con fede la venuta del suo Figlio.

Tutti **Amen.**

Cel. A tutti voi, che venerate con fede la Vergine piena di grazia,
conceda il Signore la salute del corpo
e la consolazione dello Spirito.

Tutti **Amen.**

Cel. E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio + e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

Tutti **Amen.**

Cel. Andate in pace.

Tutti **Rendiamo grazia Dio.**

II GIORNO - 30 novembre
LA GRAZIA TRA LE MURA DI UNA CASA

Cel. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti **Amen.**

Cel. Il Padre della misericordia,
che in Gesù suo Figlio si è fatto povero per arricchirci della sua povertà,
sia con tutti voi.

Tutti **E con il tuo spirito.**

Cel. Maria ci conduce a Cristo, ci apre le porte del cuore alla speranza
che non delude. Piccola tra i piccoli a cui il Padre ha rivelato i misteri
del Regno, la Madre Immacolata è l'eccelsa tra gli umili e i poveri.
Noi, che seguiamo le orme di Cristo sulla via dell'umiltà, vogliamo
guardare alla Vergine Madre, per imparare a porre solamente in
Cristo la nostra fiducia.
A te, Madre Immacolata, innalziamo la nostra lode:

*Mentre l'organista introduce il ritornello dell'Invitatorio, da un luogo idoneo un fedele
reca una lampada accesa davanti all'effigie di Maria, precedentemente preparata.
Arrivato davanti all'effigie, proclama:*

Let. Mi ha tratto da un pozzo di acque tumultuose,
dal fango della palude;
ha stabilito i miei piedi sulla roccia,
ha reso sicuri i miei passi.

INVITATORIO

Tutti **Ave Maria, piena di grazia,
il Signore è con te. Alleluia.** *(cantata)*

Cel. Rallegrati, figlia di Sion,
grida di gioia, Israele,
esulta ed acclama con tutto il cuore,
figlia di Gerusalemme! *Antif.*

Cel. Il Signore ha revocato la tua condanna,
ha disperso il suo nemico,
Re d'Israele è il Signore in mezzo a te. *Antif.*

Cel. In quel giorno si dirà a Gerusalemme:
«Non temere, Sion, non lasciarti cadere le braccia!
Il Signore, tuo Dio,
in mezzo a te è un salvatore potente.
Gioirà per te, ti rinnoverà con il suo amore,
esulterà per te con grida di gioia». *Antif.*

Cel. Esulta grandemente, figlia di Sion,
giubila, figlia di Gerusalemme!
Ecco, a te viene il tuo re.
Egli è giusto e vittorioso,
umile, cavalca un asino,
un puledro, figlia d'asina. *Antif.*

Cel. Il Signore, loro Dio, in quel giorno li salverà,
come gregge del suo pascolo;
come gemme di un diadema
brilleranno sulla sua terra! *Antif.*

Cel. Benedetta sei tu, Maria!
Accogli la nostra preghiera
e intercedi per noi presso il Padre
che ti ha adombrato della grazia dello Spirito Santo. *Antif.*

Lett. **Ascoltate la parola del Signore dal Vangelo secondo Luca (1, 34-38)**

Allora Maria disse all'angelo: "Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?". Le rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio". Allora Maria disse: "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola". E l'angelo si allontanò da lei.

Silenzio

Let. «Tra le mura di casa, una persona si rivela meglio che altrove. E proprio in quella intimità domestica viene dichiarata la perfezione di Maria: non nella piazza principale di Nazaret, ma lì, nel nascondimento, nella più grande umiltà. In quella casetta a Nazaret palpitava il cuore più grande che una creatura abbia mai avuto.

Questa è una notizia straordinaria per noi! Perché il Signore, per compiere meraviglie, non ha bisogno di grandi mezzi e delle nostre capacità eccelse, ma della nostra umiltà, del nostro sguardo aperto a Lui e anche aperto agli altri. Con quell'annuncio, tra le povere mura di una piccola casa, Dio ha cambiato la storia. Anche oggi desidera fare grandi cose con noi nella quotidianità: cioè in famiglia, al lavoro, negli ambienti di ogni giorno. Lì, più che nei grandi eventi della storia, la grazia di Dio ama operare» (Papa Francesco)

Tutti **Maria, madre di misericordia,
tu hai accolto il più grande dono del Padre,
suo figlio Gesù, tra le mura di casa,
e con gioia hai prontamente aperto il tuo cuore
alla buona notizia di un Dio che si incarna per amore.
Insegnaci a credere che la grazia di Dio
ci raggiunge lì dove siamo;
che le sottili trame della storia della salvezza
passano anche attraverso di noi,
se pur fragili e peccatori.
Madre Immacolata,
aiutaci a fare della nostra esistenza una stoffa buona
per tessere la santità nel quotidiano.
E quando la tristezza e il buio del non-senso
ci fanno sentire inadeguati,
i tuoi occhi misericordiosi
siano come fari luminosi di speranza.
Con te vicino, nulla temeremo. Amen.**

Canto del Tota Pulchra

*Durante il canto, il Presidente infonde l'incenso nel turibolo
e incensa il simulacro della Vergine Immacolata.
Poi torna alla sede e dice l'Orazione.*

Cel. PREGHIAMO

O Dio, che nel grembo verginale di Maria
hai preparato con arte ineffabile
il santuario del Cristo tuo Figlio,
fa' che custodendo integra la grazia del Battesimo,
diventiamo tuoi adoratori in spirito e verità,
per essere edificati in tempio vivo della tua gloria.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Tutti **Amen.**

BENEDIZIONE E CONGEDO

Cel. Dio misericordioso, che per mezzo del suo Figlio, nato dalla Vergine,
ha redento il mondo, vi colmi della sua benedizione.

Tutti **Amen.**

Cel. Dio vi protegga sempre per intercessione di Maria, vergine e Madre,
che ha atteso con fede la venuta del suo Figlio.

Tutti **Amen.**

Cel. A tutti voi, che venerate con fede la Vergine piena di grazia,
conceda il Signore la salute del corpo
e la consolazione dello Spirito.

Tutti **Amen.**

Cel. E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio + e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

Tutti **Amen.**

Cel. Andate in pace.

Tutti **Rendiamo grazia Dio.**

III GIORNO - 1 dicembre
“SI ALZÒ E ANDÒ IN FRETTA...”

Cel. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti **Amen.**

Cel. Il Padre della misericordia,
che in Gesù suo Figlio si è fatto povero per arricchirci della sua povertà,
sia con tutti voi.

Tutti **E con il tuo spirito.**

Cel. Il Padre del nostro Salvatore Gesù Cristo ha scelto Maria per portare
ad Elisabetta la salvezza e la gioia, doni messianici dei tempi nuovi.
Noi, che attendiamo con gioia la venuta dell’Atteso cantato dai
profeti, guardiamo alla Madre Immacolata per imparare a portare
Cristo ai fratelli e a magnificarlo con la santità della nostra vita.
A te, Maria, creatura nuova fecondata dalla grazia celeste, innalziamo
la nostra lode:

*Mentre l’organista introduce il ritornello dell’Invitatorio, da un luogo idoneo un fedele
reca una lampada accesa davanti all’effigie di Maria, precedentemente preparata.
Arrivato davanti all’effigie, proclama:*

Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo,
una lode al nostro Dio.
Molti vedranno e avranno timore
e confideranno nel Signore.

INVITATORIO

Tutti **Ave Maria, piena di grazia,
il Signore è con te. Alleluia.** *(cantata)*

Cel. Rallegrati, figlia di Sion,
grida di gioia, Israele,
esulta ed acclama con tutto il cuore,
figlia di Gerusalemme! *Antif.*

Cel. Il Signore ha revocato la tua condanna,
ha disperso il suo nemico,
Re d'Israele è il Signore in mezzo a te. *Antif.*

Cel. In quel giorno si dirà a Gerusalemme:
«Non temere, Sion, non lasciarti cadere le braccia!
Il Signore, tuo Dio,
in mezzo a te è un salvatore potente.
Gioirà per te, ti rinnoverà con il suo amore,
esulterà per te con grida di gioia». *Antif.*

Cel. Esulta grandemente, figlia di Sion,
giubila, figlia di Gerusalemme!
Ecco, a te viene il tuo re.
Egli è giusto e vittorioso,
umile, cavalca un asino,
un puledro, figlia d'asina. *Antif.*

Cel. Il Signore, loro Dio, in quel giorno li salverà,
come gregge del suo pascolo;
come gemme di un diadema
brilleranno sulla sua terra! *Antif.*

Cel. Benedetta sei tu, Maria!
Accogli la nostra preghiera
e intercedi per noi presso il Padre
che ti ha adombrato della grazia dello Spirito Santo. *Antif.*

Let. **Ascoltate la parola del Signore dal Vangelo secondo Luca (1, 39-45)**

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: "Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. È beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto".

Silenzio

Lett. «“Si alzò e andò in fretta”. Alzarsi e camminare in fretta sono i due movimenti che Maria ha fatto e che invita anche noi a fare in vista del Natale. Anzitutto, alzarsi. Dopo l'annuncio dell'angelo, per la Vergine si profilava un periodo difficile: la sua gravidanza inattesa la esponeva a incomprensioni e anche a pene severe, anche alla lapidazione, nella cultura di quel tempo. Tuttavia non si scoraggia, non si abbatte, ma si alza. Non volge lo sguardo in basso, verso i problemi, ma in alto, verso Dio. E non pensa a chi chiedere aiuto, ma a chi portare aiuto. Sempre pensa agli altri: così è Maria, pensando sempre ai bisogni degli altri.

Impariamo dalla Madonna questo modo di reagire: alzarci, soprattutto quando le difficoltà rischiano di schiacciarci. Alzarci, per non rimanere impantanati nei problemi, sprofondando nell'autocommiserazione o cadendo in una tristezza che ci paralizza. Ma perché alzarci? Perché Dio è grande ed è pronto a rialzarci se noi gli tendiamo la mano. Allora gettiamo in Lui i pensieri negativi, le paure che bloccano ogni slancio e che impediscono di andare avanti» (Papa Francesco).

Tutti **Maria, Arca della nuova alleanza
e primo tabernacolo della storia,
a te la nostra lode e il nostro canto.
Quando hai capito che saresti diventata
la madre del Salvatore,
hai lasciato la tua casa per correre in fretta da Elisabetta,
perché la gioia missionaria che ti abitava
era ben più grande della fatica del viaggio.
Dona anche a noi diventare portatori di Cristo,
messaggeri della sua gioia
e salvatori dei fratelli.
Rendi salde le nostre ginocchia vacillanti,
rialzaci e fa' che le delusioni dei nostri piani pastorali
non spengano mai l'ardore missionario.
O Vergine Immacolata e aurora della salvezza,
prega per noi. Amen.**

Canto del Tota Pulchra

*Durante il canto, il Presidente infonde l'incenso nel turibolo
e incensa il simulacro della Vergine immacolata.
Poi torna alla sede e dice l'Orazione.*

Cel. PREGHIAMO
Dio onnipotente ed eterno,
tu hai ispirato alla beata Vergine Maria,
che portava in grembo il tuo Figlio,
di visitare sant'Elisabetta:
concedi a noi di essere docili all'azione dello Spirito,
per magnificare sempre con Maria il tuo santo nome.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Tutti **Amen.**

BENEDIZIONE E CONGEDO

Cel. Dio misericordioso, che per mezzo del suo Figlio, nato dalla Vergine,
ha redento il mondo, vi colmi della sua benedizione.

Tutti **Amen.**

Cel. Dio vi protegga sempre per intercessione di Maria, vergine e Madre,
che ha atteso con fede la venuta del suo Figlio.

Tutti **Amen.**

Cel. A tutti voi, che venerate con fede la Vergine piena di grazia,
conceda il Signore la salute del corpo
e la consolazione dello Spirito.

Tutti **Amen.**

Cel. E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio + e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

Tutti **Amen.**

Cel. Andate in pace.

Tutti **Rendiamo grazia Dio.**

IV GIORNO - 2 dicembre
“L’ANIMA MIA MAGNIFICA IL SIGNORE”

Cel. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti **Amen.**

Cel. Il Padre della misericordia,
che in Gesù suo Figlio si è fatto povero per arricchirci della sua povertà,
sia con tutti voi.

Tutti **E con il tuo spirito.**

Cel. Nel *Magnificat* Maria canta l’azione di Dio che ha ascoltato la preghiera degli umili, si è curvato ed è intervenuto in loro favore.
Noi vogliamo guardare a Maria, per imparare a lodare il Signore che ama la semplicità e la piccolezza delle sue creature.
A te, Maria, donna del *Magnificat*, innalziamo la nostra lode:

Mentre l’organista introduce il ritornello dell’Invitatorio, da un luogo idoneo un fedele reca una lampada accesa davanti all’effigie di Maria, precedentemente preparata. Arrivato davanti all’effigie, proclama:

Beato l’uomo che ha posto la sua fiducia nel Signore
e non si volge verso chi segue gli idoli
né verso chi segue la menzogna.

INVITATORIO

Tutti **Ave Maria, piena di grazia,
il Signore è con te. Alleluia.** *(cantata)*

Cel. Rallegrati, figlia di Sion,
grida di gioia, Israele,
esulta ed acclama con tutto il cuore,
figlia di Gerusalemme! *Antif.*

Cel. Il Signore ha revocato la tua condanna,
ha disperso il suo nemico,
Re d’Israele è il Signore in mezzo a te. *Antif.*

- Cel.* In quel giorno si dirà a Gerusalemme:
«Non temere, Sion, non lasciarti cadere le braccia!
Il Signore, tuo Dio,
in mezzo a te è un salvatore potente.
Gioirà per te, ti rinnoverà con il suo amore,
esulterà per te con grida di gioia». *Antif.*
- Cel.* Esulta grandemente, figlia di Sion,
giubila, figlia di Gerusalemme!
Ecco, a te viene il tuo re.
Egli è giusto e vittorioso,
umile, cavalca un asino,
un puledro, figlia d'asina. *Antif.*
- Cel.* Il Signore, loro Dio, in quel giorno li salverà,
come gregge del suo pascolo;
come gemme di un diadema
brilleranno sulla sua terra! *Antif.*
- Cel.* Benedetta sei tu, Maria!
Accogli la nostra preghiera
e intercedi per noi presso il Padre
che ti ha adombrato della grazia dello Spirito Santo. *Antif.ì*

Let. **Ascoltate la parola del Signore dal Vangelo secondo Luca (1, 46-56)**

**Allora Maria disse:
“L’anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l’umiltà della sua serva.
D’ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.
Grandi cose ha fatto per me l’Onnipotente
e Santo è il suo nome;
di generazione in generazione la sua misericordia
per quelli che lo temono.
Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato i ricchi a mani vuote.**

**Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva detto ai nostri padri,
per Abramo e la sua discendenza, per sempre”.**
Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.

Silenzio

Let. *«Magnificare letteralmente significa “fare grande”, ingrandire. Maria “ingrandisce il Signore”: non i problemi, che pure non le mancavano in quel momento, ma il Signore. Quante volte, invece, noi ci lasciamo sovrastare dalle difficoltà e assorbire dalle paure! Maria no, perché considera Dio come prima grandezza della vita. Da qui scaturisce il Magnificat, da qui nasce la gioia: non dall’assenza dei problemi, che prima o poi arrivano, ma la gioia nasce dalla presenza di Dio che ci aiuta, che è vicino a noi. Perché Dio è grande. E soprattutto, Dio guarda ai piccoli. Noi siamo la sua debolezza di amore: Dio guarda e ama i piccoli.*

Maria, infatti, si riconosce piccola ed esalta le “grandi cose” che il Signore ha fatto per lei. Il Signore fa meraviglie con i piccoli, con chi non si crede grande ma dà grande spazio a Dio nella vita. Egli stende la sua misericordia su chi confida in Lui e innalza gli umili. Maria loda Dio per questo.

E noi – possiamo chiederci – ci ricordiamo di lodare Dio? Lo ringraziamo per le grandi cose che fa per noi? Per ogni giornata che ci dona, perché ci ama e ci perdona sempre, per la sua tenerezza? E ancora, per averci dato la sua Madre, per i fratelli e le sorelle che ci mette sul cammino, perché ci ha aperto il Cielo?

Se dimentichiamo il bene, il cuore si rimpicciolisce. Ma se, come Maria, ricordiamo le grandi cose che il Signore compie, se almeno una volta al giorno lo magnifichiamo, allora facciamo un grande passo in avanti» (Papa Francesco).

Tutti **Maria, umile serva del Signore,
con te anche noi vogliamo magnificare il Signore
per la sua infinita e paziente misericordia
che si estende su ogni generazione.
Insegnaci ad essere umili
e a schierarci dalla parte degli ultimi;**

**insegnaci ad essere poveri in spirito
e ricchi soltanto dell'amore di Dio,
che nulla trattiene per sé.
Ricordaci che Dio guarda al superbo da lontano
e volge il suo sguardo sull'umile.
Maestra della lode perfetta,
dona alle nostre comunità
di saper innalzare al Signore, ogni giorno,
il sacrificio di una vita che profuma di Vangelo,
il cantico di chi riconosce che tutto viene
dalla Sua misericordia.
Vergine immacolata,
accogli la nostra preghiera e prega per noi. Amen.**

Canto del Tota Pulchra

*Durante il canto, il Presidente infonde l'incenso nel turibolo
e incensa il simulacro della Vergine immacolata.
Poi torna alla sede e dice l'Orazione.*

Cel PREGHIAMO
O Dio, Salvatore di tutti i popoli,
che per mezzo della beata Vergine Maria,
arca della nuova alleanza,
hai recato alla casa di Elisabetta la salvezza e la gioia,
fa' che docili all'azione dello Spirito
possiamo anche noi portare Cristo ai fratelli
e magnificare il tuo nome
con inni di lode e con la santità della vita.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Tutti **Amen.**

BENEDIZIONE E CONGEDO

Cel. Dio misericordioso, che per mezzo del suo Figlio, nato dalla Vergine, ha redento il mondo, vi colmi della sua benedizione.

Tutti **Amen.**

Cel. Dio vi protegga sempre per intercessione di Maria, vergine e Madre, che ha atteso con fede la venuta del suo Figlio.

Tutti **Amen.**

Cel. A tutti voi, che venerate con fede la Vergine piena di grazia, conceda il Signore la salute del corpo e la consolazione dello Spirito.

Tutti **Amen.**

Cel. E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio + e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

Tutti **Amen.**

Cel. Andate in pace.

Tutti **Rendiamo grazia Dio.**

V GIORNO - 3 dicembre
“FATE QUELLO CHE VI DIRÀ”

Cel. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti **Amen.**

Cel. Il Padre della misericordia,
che in Gesù suo Figlio si è fatto povero per arricchirci della sua povertà,
sia con tutti voi.

Tutti **E con il tuo spirito.**

Cel. Nel mistero della sua benevolenza, il Padre ha voluto che Maria continuasse la sua missione materna nella Chiesa, in favore di tutti gli uomini.

Noi, bisognosi della sua materna intercessione, volgiamo il nostro sguardo alla Madre Immacolata, per ottenere consolazione, gioia e pace.

A te, Vergine benedetta e Madre del Salvatore, innalziamo la nostra lode:

Mentre l'organista introduce il ritornello dell'Invitatorio, da un luogo idoneo un fedele reca una lampada accesa davanti all'effigie di Maria, precedentemente preparata. Arrivato davanti all'effigie, proclama:

Quante meraviglie hai fatto,
tu, Signore, mio Dio,
quanti progetti in nostro favore:
nessuno a te si può paragonare!
Se li voglio annunciare e proclamare,
sono troppi per essere contati.

INVITATORIO

Tutti **Ave Maria, piena di grazia,
il Signore è con te. Alleluia.** *(cantata)*

Cel. Rallegrati, figlia di Sion,
grida di gioia, Israele,
esulta ed acclama con tutto il cuore,
figlia di Gerusalemme! *Antif.*

Cel. Il Signore ha revocato la tua condanna,
ha disperso il suo nemico,
Re d'Israele è il Signore in mezzo a te. *Antif.*

Cel. In quel giorno si dirà a Gerusalemme:
«Non temere, Sion, non lasciarti cadere le braccia!
Il Signore, tuo Dio,
in mezzo a te è un salvatore potente.
Gioirà per te, ti rinnoverà con il suo amore,
esulterà per te con grida di gioia». *Antif.*

Cel. Esulta grandemente, figlia di Sion,
giubila, figlia di Gerusalemme!
Ecco, a te viene il tuo re.
Egli è giusto e vittorioso,
umile, cavalca un asino,
un puledro, figlia d'asina. *Antif.*

Cel. Il Signore, loro Dio, in quel giorno li salverà,
come gregge del suo pascolo;
come gemme di un diadema
brilleranno sulla sua terra! *Antif.*

Cel. Benedetta sei tu, Maria!
Accogli la nostra preghiera
e intercedi per noi presso il Padre
che ti ha adombrato della grazia dello Spirito Santo. *Antif.*

Let. **Ascoltate la parola del Signore dal Vangelo secondo Giovanni (2, 1-11)**

Il terzo giorno vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: "Non hanno vino". E Gesù le rispose: "Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora". Sua madre disse ai servitori: "Qualsiasi cosa vi dica, fatela".

Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. E Gesù disse loro: "Riempite d'acqua le anfore"; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: "Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto". Ed essi gliene portarono. Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto - il quale non sapeva da dove

venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua - chiamò lo sposo e gli disse: "Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora".

Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

Silenzio

Lett. «"Qualsiasi cosa vi dica, fatela". È curioso: sono le ultime parole di Maria riportate dai Vangeli: sono la sua eredità che consegna a tutti noi. Anche oggi la Madonna dice a noi tutti: "Qualsiasi cosa vi dica, fatela". È l'eredità che ci ha lasciato. Si tratta di un'espressione che richiama la formula di fede utilizzata dal popolo di Israele al Sinai in risposta alle promesse dell'alleanza: «Quanto il Signore ha detto, noi lo faremo!» (Es 19,8). E in effetti a Cana i servitori ubbidiscono. «Gesù disse loro: Riempite d'acqua le anfore. E le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto. Ed essi gliene portarono» (vv. 7-8). In queste nozze, davvero viene stipulata una Nuova Alleanza e ai servitori del Signore, cioè a tutta la Chiesa, è affidata la nuova missione: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela!». Servire il Signore significa ascoltare e mettere in pratica la sua Parola. E' la raccomandazione semplice ma essenziale della Madre di Gesù ed è il programma di vita del cristiano. Per ognuno di noi, attingere dall'anfora equivale ad affidarsi alla Parola di Dio per sperimentare la sua efficacia nella vita» (Papa Francesco).

Tutti **Maria,**
quale magnifica eredità spirituale ci hai lasciato!
Con il tuo atteggiamento umile e dimesso,
ma con cuore grande di madre,
a Cana, tu vedi.
Vedi che è rimasta solo l'acqua
quando la festa non è ancora finita.
Tu vedi e riconosci che tuo Figlio è lo Sposo che viene,
il maestro del banchetto eterno,
venuto per celebrare le nozze di Dio con l'umanità.
Allora con la tua dolce autorevolezza
ti rivolgi ai discepoli:
«Fate quello che vi dirà».

**Madre nostra, tu che affretti l'ora del Figlio tuo,
guarda alle povere giare della nostra vita.
Trasforma l'acqua della nostra esistenza
nel vino buono della vita con Dio.
Allora avremo accolto il tuo Figlio dentro di noi,
come la sposa accoglie lo sposo.
Amen.**

Canto del Tota Pulchra

*Durante il canto, il Presidente infonde l'incenso nel turibolo
e incensa il simulacro della Vergine immacolata.
Poi torna alla sede e dice l'Orazione.*

Cel. PREGHIAMO
O Padre, che nella tua provvidenza mirabile
hai voluto associare la Vergine Maria
al mistero della nostra salvezza,
fa' che, accogliendo l'invito della Madre,
mettiamo in pratica ciò che il Cristo
ci ha insegnato nel Vangelo.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Tutti **Amen.**

BENEDIZIONE E CONGEDO

Cel. Dio misericordioso, che per mezzo del suo Figlio, nato dalla Vergine,
ha redento il mondo, vi colmi della sua benedizione.

Tutti **Amen.**

Cel. Dio vi protegga sempre per intercessione di Maria, vergine e Madre,
che ha atteso con fede la venuta del suo Figlio.

Tutti **Amen.**

Cel. A tutti voi, che venerare con fede la Vergine piena di grazia,
conceda il Signore la salute del corpo
e la consolazione dello Spirito.

Tutti **Amen.**

Cel. E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio + e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

Tutti **Amen.**

Cel. Andate in pace.

Tutti **Rendiamo grazia Dio.**

VI GIORNO - 4 dicembre
“CHI È MIA MADRE?”

Cel. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti **Amen.**

Cel. I Padre della misericordia,
che in Gesù suo Figlio si è fatto povero per arricchirci della sua povertà,
sia con tutti voi.

Tutti **E con il tuo spirito.**

Cel. Maria non è la donna dei privilegi; ella appartiene al nostro mondo,
è una di noi. In lei risplende viva la grazia che scende da Dio e
l'obbedienza della creatura al Creatore.

Guardiamo alla Madre Immacolata per imparare ad essere discepoli
dell'Evangelo, pellegrini in cammino verso la Speranza che non
delude.

A te, prima discepola di Cristo, innalziamo la nostra lode:

*Mentre l'organista introduce il ritornello dell'Invitatorio, da un luogo idoneo un fedele
reca una lampada accesa davanti all'effigie di Maria, precedentemente preparata.
Arrivato davanti all'effigie, proclama:*

Sacrificio e offerta non gradisci,
gli orecchi mi hai aperto,
non hai chiesto olocausto né sacrificio per il peccato.
Allora ho detto: “Ecco, io vengo”.

INVITATORIO

Tutti **Ave Maria, piena di grazia,
il Signore è con te. Alleluia.** *(cantata)*

Cel. Rallegrati, figlia di Sion,
grida di gioia, Israele,
esulta ed acclama con tutto il cuore,
figlia di Gerusalemme! *Antif.*

- Cel.* Il Signore ha revocato la tua condanna,
ha disperso il suo nemico,
Re d'Israele è il Signore in mezzo a te. *Antif.*
- Cel.* In quel giorno si dirà a Gerusalemme:
«Non temere, Sion, non lasciarti cadere le braccia!
Il Signore, tuo Dio,
in mezzo a te è un salvatore potente.
Gioirà per te, ti rinnoverà con il suo amore,
esulterà per te con grida di gioia». *Antif.*
- Cel.* Esulta grandemente, figlia di Sion,
giubila, figlia di Gerusalemme!
Ecco, a te viene il tuo re.
Egli è giusto e vittorioso,
umile, cavalca un asino,
un puledro, figlia d'asina. *Antif.*
- Cel.* Il Signore, loro Dio, in quel giorno li salverà,
come gregge del suo pascolo;
come gemme di un diadema
brilleranno sulla sua terra! *Antif.*
- Cel.* Benedetta sei tu, Maria!
Accogli la nostra preghiera
e intercedi per noi presso il Padre
che ti ha adombrato della grazia dello Spirito Santo. *Antif.*

Let. **Ascoltate la parola del Signore dal Vangelo secondo Matteo** (12, 46-50)

Mentre egli parlava ancora alla folla, ecco, sua madre e i suoi fratelli stavano fuori e cercavano di parlargli. Qualcuno gli disse: "Ecco, tua madre e i tuoi fratelli stanno fuori e cercano di parlarti". Ed egli, rispondendo a chi gli parlava, disse: "Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?". Poi, tendendo la mano verso i suoi discepoli, disse: "Ecco mia madre e i miei fratelli! Perché chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli, egli è per me fratello, sorella e madre".

Silenzio

Lett. «Gesù ha formato una nuova famiglia, non più basata sui legami naturali, ma sulla fede in Lui, sul suo amore che ci accoglie e ci unisce tra noi, nello Spirito Santo. Tutti coloro che accolgono la parola di Gesù sono figli di Dio e fratelli tra di loro. Accogliere la parola di Gesù ci fa fratelli tra noi, ci rende la famiglia di Gesù. Sparlare degli altri, distruggere la fama degli altri, ci rende la famiglia del diavolo. “Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?” Questa risposta di Gesù non è una mancanza di rispetto verso sua madre e i suoi familiari. Anzi, per Maria è il più grande riconoscimento, perché proprio lei è la perfetta discepola che ha obbedito in tutto alla volontà di Dio. Ci aiuti la Vergine Madre a vivere sempre in comunione con Gesù, riconoscendo l’opera dello Spirito Santo che agisce in Lui e nella Chiesa, rigenerando il mondo a vita nuova» (Papa Francesco).

Tutti **Maria,**
tu sei stata la prima discepola del Signore
perché, prima ancora di darlo alla luce,
lo hai accolto nella fede.
Insegna anche a noi a generare il tuo Figlio divino
con la testimonianza di una vita vera,
autentica e felice.
Vogliamo seguire i tuoi passi,
o Madre e maestra;
vogliamo camminare con te sulle strade della vita
per donare a tutti la luce della fede,
la speranza che infonde coraggio
e l’amore che ci rende tutti fratelli.
Vogliamo sentirci anche noi tra coloro che Gesù
chiama suoi fratelli e sorelle:
aiutaci a compiere la volontà del Padre,
anche quando questa richiede fatica.
Insegnaci a rinnegare il nostro io e a fidarci di Dio.
Vergine Immacolata,
Madre di Dio e madre nostra, prega per noi. Amen.

Canto del Tota Pulchra

*Durante il canto, il Presidente infonde l’incenso nel turibolo
e incensa il simulacro della Vergine immacolata.
Poi torna alla sede e dice l’Orazione.*

Cel. PREGHIAMO
Dio onnipotente e misericordioso,
che in Maria primogenita della redenzione
fai, risplendere l'immagine vivente della tua Chiesa,
concedi al popolo cristiano
di tenere sempre fisso in lei il suo sguardo,
per camminare sulle orme del Signore,
finché giungerà alla pienezza di gloria,
che già pregusta nella contemplazione della Vergine Madre.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Tutti **Amen.**

BENEDIZIONE E CONGEDO

Cel. Dio misericordioso, che per mezzo del suo Figlio, nato dalla Vergine,
ha redento il mondo, vi colmi della sua benedizione.

Tutti **Amen.**

Cel. Dio vi protegga sempre per intercessione di Maria, vergine e Madre,
che ha atteso con fede la venuta del suo Figlio.

Tutti **Amen.**

Cel. A tutti voi, che venerate con fede la Vergine piena di grazia,
conceda il Signore la salute del corpo
e la consolazione dello Spirito.

Tutti **Amen.**

Cel. E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio + e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

Tutti **Amen.**

Cel. Andate in pace.

Tutti **Rendiamo grazia Dio.**

VII GIORNO - 5 dicembre

“SUA MADRE NON SI CHIAMA MARIA?”

Cel. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti **Amen.**

Cel. Il Padre della misericordia,
che in Gesù suo Figlio si è fatto povero per arricchirci della sua povertà,
sia con tutti voi.

Tutti **E con il tuo spirito.**

Cel. La fiducia e la fede di Maria nascono dall’ascolto della Parola, il suo
“sì” si radica nell’ascolto e nel dialogo con la Sacra Scrittura.
Andando incontro a Cristo che viene, guardiamo alla Madre
Immacolata per passare da una vita orizzontale, centrata sui propri
bisogni, ad una vita verticale, protesa verso Dio.
A te, Maria, prima discepola del Figlio tuo Gesù, innalziamo la nostra
lode:

*Mentre l'organista introduce il ritornello dell'Invitatorio, da un luogo idoneo un fedele
reca una lampada accesa davanti all'effigie di Maria, precedentemente preparata.
Arrivato davanti all'effigie, proclama:*

Nel rotolo del libro su di me è scritto
di fare la tua volontà:
mio Dio, questo io desidero;
la tua legge è nel mio intimo.

INVITATORIO

Tutti **Ave Maria, piena di grazia,
il Signore è con te. Alleluia.** *(cantata)*

Cel. Rallegrati, figlia di Sion,
grida di gioia, Israele,
esulta ed acclama con tutto il cuore,
figlia di Gerusalemme! *Antif.*

Cel. Il Signore ha revocato la tua condanna,
ha disperso il suo nemico,
Re d'Israele è il Signore in mezzo a te. *Antif.*

Cel. In quel giorno si dirà a Gerusalemme:
«Non temere, Sion, non lasciarti cadere le braccia!
Il Signore, tuo Dio,
in mezzo a te è un salvatore potente.
Gioirà per te, ti rinnoverà con il suo amore,
esulterà per te con grida di gioia». *Antif.*

Cel. Esulta grandemente, figlia di Sion,
giubila, figlia di Gerusalemme!
Ecco, a te viene il tuo re.
Egli è giusto e vittorioso,
umile, cavalca un asino,
un puledro, figlia d'asina. *Antif.*

Cel. Il Signore, loro Dio, in quel giorno li salverà,
come gregge del suo pascolo;
come gemme di un diadema
brilleranno sulla sua terra! *Antif.*

Cel. Benedetta sei tu, Maria!
Accogli la nostra preghiera
e intercedi per noi presso il Padre
che ti ha adombrato della grazia dello Spirito Santo. *Antif.*

Let. **Ascoltate la parola del Signore dal Vangelo secondo Matteo**

In quel tempo, venuto nella sua patria, Gesù insegnava nella loro sinagoga e la gente rimaneva stupita e diceva: "Da dove gli vengono questa sapienza e i prodigi? Non è costui il figlio del falegname? E sua madre, non si chiama Maria? E i suoi fratelli, Giacomo, Giuseppe, Simone e Giuda? E le sue sorelle, non stanno tutte da noi? Da dove gli vengono allora tutte queste cose?". Ed era per loro motivo di scandalo.

Silenzio

Lett. «Perché diciamo Madre di Dio e non Madre di Gesù? Alcuni, in passato, chiesero di limitarsi a questo, ma la Chiesa ha affermato: Maria è Madre di Dio. Dobbiamo essere grati perché in queste parole è racchiusa una verità splendida su Dio e su di noi. E cioè che, da quando il Signore si è incarnato in Maria, da allora e per sempre, porta la nostra umanità attaccata addosso.

La parola madre (mater), rimanda anche alla parola materia. In sua Madre, il Dio del cielo, il Dio infinito si è fatto piccolo, si è fatto materia, per essere non solo con noi, ma anche come noi. Ecco il miracolo, ecco la novità: l'uomo non è più solo; mai più orfano, è per sempre figlio. È la gioia di sapere che la nostra solitudine è vinta. È la bellezza di saperci figli amati, di sapere che questa nostra infanzia non ci potrà mai essere tolta. È specchiarci nel Dio fragile e bambino in braccio alla Madre e vedere che l'umanità è cara e sacra al Signore. Perciò, servire la vita umana è servire Dio e ogni vita, da quella nel grembo della madre a quella anziana, sofferente e malata, a quella scomoda e persino ripugnante, va accolta, amata e aiutata» (Papa Francesco).

Tutti **Maria, Madre di Dio e madre nostra,
tu che hai contemplato per prima
il volto di Cristo quando era bambino
e lo stringevi tra le tue braccia,
guarisci la nostra cecità.
Fa di noi una Chiesa in uscita,
attenta alla vita concreta delle persone,
pronta a portare il lieto annuncio ai miseri,
premurosa nel fasciare le piaghe dei cuori spezzati,
e sollecita nell'asciugare le lacrime di chi soffre.
Madre Immacolata e regina di misericordia,
prega per noi. Amen.**

Canto del Tota Pulchra

*Durante il canto, il Presidente infonde l'incenso nel turibolo
e incensa il simulacro della Vergine immacolata.
Poi torna alla sede e dice l'Orazione.*

Cel. PREGHIAMO
Signore, Dio nostro, che nella Vergine Maria
ci hai dato un modello di somma umiltà e di carità sublime,
fa' che la tua Chiesa si consacri con pari dedizione
alla tua gloria e al servizio dell'uomo
e diventi per tutti i popoli
segno e strumento del tuo amore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Tutti **Amen.**

BENEDIZIONE E CONGEDO

Cel. Dio misericordioso, che per mezzo del suo Figlio, nato dalla Vergine,
ha redento il mondo, vi colmi della sua benedizione.

Tutti **Amen.**

Cel. Dio vi protegga sempre per intercessione di Maria, vergine e Madre,
che ha atteso con fede la venuta del suo Figlio.

Tutti **Amen.**

Cel. A tutti voi, che venerate con fede la Vergine piena di grazia,
conceda il Signore la salute del corpo
e la consolazione dello Spirito.

Tutti **Amen.**

Cel. E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio + e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

Tutti **Amen.**

Cel. Andate in pace.

Tutti **Rendiamo grazia Dio.**

VIII GIORNO - 6 dicembre
IL DONO SOTTO LA CROCE

Cel. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti **Amen.**

Cel. Il Padre della misericordia,
che in Gesù suo Figlio si è fatto povero per arricchirci della sua povertà,
sia con tutti voi.

Tutti **E con il tuo spirito.**

Cel. In Maria la Chiesa contempla la propria immagine di sposa, che
conserva intatta la fede nello Sposo.
Mentre attendiamo la venuta di Cristo, morto e risorto per la nostra
salvezza, guardiamo alla Madre Immacolata che sotto la croce è
diventata Madre di tutta la Chiesa.
A te, madre nostra, innalziamo la nostra lode:

*Mentre l'organista introduce il ritornello dell'Invitatorio, da un luogo idoneo un fedele
reca una lampada accesa davanti all'effigie di Maria, precedentemente preparata.
Arrivato davanti all'effigie, proclama:*

Ho annunciato la tua giustizia nella grande assemblea;
vedi: non tengo chiuse le labbra,
Signore, tu lo sai..
Non ho nascosto la tua giustizia dentro il mio cuore,
la tua verità e la tua salvezza ho proclamato

INVITATORIO

Tutti **Ave Maria, piena di grazia,
il Signore è con te. Alleluia.** *(cantata)*

Cel. Rallegrati, figlia di Sion,
grida di gioia, Israele,
esulta ed acclama con tutto il cuore,
figlia di Gerusalemme! *Antif.*

Cel. Il Signore ha revocato la tua condanna,
ha disperso il suo nemico,
Re d'Israele è il Signore in mezzo a te. *Antif.*

- Cel.* In quel giorno si dirà a Gerusalemme:
«Non temere, Sion, non lasciarti cadere le braccia!
Il Signore, tuo Dio,
in mezzo a te è un salvatore potente.
Gioirà per te, ti rinnoverà con il suo amore,
esulterà per te con grida di gioia». *Antif.*
- Cel.* Esulta grandemente, figlia di Sion,
giubila, figlia di Gerusalemme!
Ecco, a te viene il tuo re.
Egli è giusto e vittorioso,
umile, cavalca un asino,
un puledro, figlia d'asina. *Antif.*
- Cel.* Il Signore, loro Dio, in quel giorno li salverà,
come gregge del suo pascolo;
come gemme di un diadema
brilleranno sulla sua terra! *Antif.*
- Cel.* Benedetta sei tu, Maria!
Accogli la nostra preghiera
e intercedi per noi presso il Padre
che ti ha adombrato della grazia dello Spirito Santo. *Antif.*

Let. **Ascoltate la parola del Signore dal Vangelo secondo Giovanni (19, 25-27)**

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: "Donna, ecco tuo figlio!". Poi disse al discepolo: "Ecco tua madre!". E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.

Silenzio

- Let.* «Non deve esistere situazione più difficile per una madre che accompagnare la morte di un figlio. Sono momenti strazianti. Ed ecco vediamo Maria, ai piedi della croce, come ogni madre, salda, senza venir meno, che accompagna suo Figlio fino all'estremo della morte e della morte di croce. E anche lì si sarebbe potuta domandare: «Dov'è quello che mi ha detto l'Angelo?». Poi la vediamo tenere uniti e sostenere i discepoli. Contempliamo la sua vita, e ci sentiamo compresi, capiti.
Ci possiamo identificare in molte situazioni della sua vita. Raccontarle le nostre realtà perché lei le comprende. Lei è la donna di fede, è la

Madre della Chiesa, lei ha creduto. La sua vita è testimonianza che Dio non delude, che Dio non abbandona il suo popolo, anche se ci sono momenti o situazioni in cui sembra che Lui non ci sia» (Papa Francesco).

Tutti **Maria, madre pietosa,
tu accogli tra le braccia il Figlio tuo esamine.
Vedi morire colui che l'angelo aveva detto
“grande” e “figlio dell’Altissimo”.
Noi confidiamo in te:
nel momento del dolore rimanici accanto,
stringici al tuo cuore
come hai stretto al petto il figlio tuo.
Noi siamo certi che sei accanto
anche alle nostre croci,
sei vicina a quanti si sentono soli e senza speranza.
Dà forza a quanti curano con infinito amore
le piaghe degli ammalati,
veglia su quelle madri che vedono morire i propri figli,
e asciuga le lacrime di quanti soffrono,
nel silenzio e nell’angoscia della solitudine.
Madre e sorella nostra,
le tue lacrime bagnino i nostri cuori aridi,
e li apra a quanti soffrono nel corpo e nell’anima.
Vergine immacolata e dolce consolatrice,
prega per noi. Amen.**

Canto del Tota Pulchra

*Durante il canto, il Presidente infonde l'incenso nel turibolo
e incensa il simulacro della Vergine immacolata.
Poi torna alla sede e dice l'Orazione.*

Cel. PREGHIAMO
O Dio, che accanto al tuo Figlio innalzato sulla croce
hai voluto presente la Vergine Madre,
associata in un unico martirio,
fa' che il popolo cristiano,
accogliendo questo segno del tuo amore,
sperimenti sempre più i frutti della redenzione.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Tutti **Amen.**

BENEDIZIONE E CONGEDO

Cel. Dio misericordioso, che per mezzo del suo Figlio, nato dalla Vergine, ha redento il mondo, vi colmi della sua benedizione.

Tutti **Amen.**

Cel. Dio vi protegga sempre per intercessione di Maria, vergine e Madre, che ha atteso con fede la venuta del suo Figlio.

Tutti **Amen.**

Cel. A tutti voi, che venerate con fede la Vergine piena di grazia, conceda il Signore la salute del corpo e la consolazione dello Spirito.

Tutti **Amen.**

Cel. E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio + e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

Tutti **Amen.**

Cel. Andate in pace.

Tutti **Rendiamo grazia Dio.**

IX GIORNO - 7 dicembre
“...CON MARIA, LA MADRE DI GESÙ”

Cel. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti **Amen.**

Cel. Il Padre della misericordia,
che in Gesù suo Figlio si è fatto povero per arricchirci della sua povertà,
sia con tutti voi.

Tutti **E con il tuo spirito.**

Cel. In ogni epoca della storia, la Chiesa è chiamata ad annunciare il Vangelo di Cristo risorto ad ogni creatura. Ma per poterlo fare ha bisogno della “potenza dall’alto”.

Maria è la tavoletta su cui il Dito della mano di Dio scrive la meravigliosa storia dell’incarnazione.

Guardiamo alla Madre Immacolata per imparare ad essere docili all’azione dello Spirito, che anche oggi vuole imprimere nei cuori la legge della grazia.

A te, Maria, donna dello Spirito, innalziamo la nostra lode.

Mentre l’organista introduce il ritornello dell’Invitatorio, da un luogo idoneo un fedele reca una lampada accesa davanti all’effigie di Maria, precedentemente preparata. Arrivato davanti all’effigie, proclama:

Non ho celato il tuo amore
e la tua fedeltà alla grande assemblea.
Non rifiutarmi, Signore, la tua misericordia;
il tuo amore e la tua fedeltà mi proteggano sempre.

INVITATORIO

Tutti **Ave Maria, piena di grazia,
il Signore è con te. Alleluia.** *(cantata)*

Cel. Rallegrati, figlia di Sion,
grida di gioia, Israele,
esulta ed acclama con tutto il cuore,
figlia di Gerusalemme! *Antif.*

Cel. Il Signore ha revocato la tua condanna,
ha disperso il suo nemico,
Re d'Israele è il Signore in mezzo a te. *Antif.*

Cel. In quel giorno si dirà a Gerusalemme:
«Non temere, Sion, non lasciarti cadere le braccia!
Il Signore, tuo Dio,
in mezzo a te è un salvatore potente.
Gioirà per te, ti rinnoverà con il suo amore,
esulterà per te con grida di gioia». *Antif.*

Cel. Esulta grandemente, figlia di Sion,
giubila, figlia di Gerusalemme!
Ecco, a te viene il tuo re.
Egli è giusto e vittorioso,
umile, cavalca un asino,
un puledro, figlia d'asina. *Antif.*

Cel. Il Signore, loro Dio, in quel giorno li salverà,
come gregge del suo pascolo;
come gemme di un diadema
brilleranno sulla sua terra! *Antif.*

Cel. Benedetta sei tu, Maria!
Accogli la nostra preghiera
e intercedi per noi presso il Padre
che ti ha adombrato della grazia dello Spirito Santo. *Antif.*

Silenzio

Lett. *«Maria accompagna in preghiera tutta la vita di Gesù, fino alla morte e alla risurrezione; e alla fine continua, e accompagna i primi passi della Chiesa nascente (cfr At 1,14). Maria prega con i discepoli che hanno attraversato lo scandalo della croce. Prega con Pietro, che ha ceduto alla paura e ha pianto per il rimorso. Maria è lì, con i discepoli, in mezzo agli uomini e alle donne che suo Figlio ha chiamato a formare la sua Comunità. Per opera dello Spirito Santo è diventata Madre di Dio, e per opera dello Spirito Santo, diventa Madre della Chiesa. Pregando con la Chiesa nascente diventa Madre della Chiesa, accompagna i discepoli nei primi passi della Chiesa nella preghiera, aspettando lo Spirito Santo. In silenzio. La preghiera di Maria è silenziosa. La presenza di Maria è per se stessa preghiera, e la sua presenza tra i discepoli nel Cenacolo, aspettando lo Spirito Santo, è*

in preghiera. Così Maria partorisce la Chiesa, è Madre della Chiesa. Il Catechismo spiega: “Nella fede della sua umile serva il Dono di Dio – cioè lo Spirito Santo – trova l’accoglienza che fin dall’inizio dei tempi aspettava” (CCC, 2617).

Tutti **Maria, madre della Chiesa,
al termine della nostra novena
desideriamo ringraziarti per questi giorni di grazia.
Sul tuo esempio,
noi impariamo a credere e ad avere fiducia nel Signore,
a sperare contro ogni speranza
e ad amare senza misura, fino alla fine.
Un ultimo dono ti chiediamo, o Madre nostra:
fa’ che discenda su di noi
lo Spirito del tuo Figlio risorto.
Come vento spazzi via ogni paura
e come fuoco bruci le scorie del male.
Con la forza di questo dono,
anche noi vivremo
nella novità dei figli di Dio,
rinati dall’acqua e dallo Spirito.
Vergine Immacolata e Donna dello Spirito,
prega per noi. Amen.**

Canto del Tota Pulchra

*Durante il canto, il Presidente infonde l’incenso nel turibolo
e incensa il simulacro della Vergine immacolata.
Poi torna alla sede e dice l’Orazione.*

Cel. PREGHIAMO
O Padre, che hai effuso i doni del tuo Spirito
sulla beata Vergine
orante con gli Apostoli nel Cenacolo,
fa’ che perseveriamo unanimi in preghiera
con Maria nostra madre
per portare al mondo, con la forza dello Spirito,
il lieto annunzio della salvezza.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell’unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Tutti **Amen.**

BENEDIZIONE E CONGEDO

Cel. Dio misericordioso, che per mezzo del suo Figlio, nato dalla Vergine, ha redento il mondo, vi colmi della sua benedizione.

Tutti **Amen.**

Cel. Dio vi protegga sempre per intercessione di Maria, vergine e Madre, che ha atteso con fede la venuta del suo Figlio.

Tutti **Amen.**

Cel. A tutti voi, che venerate con fede la Vergine piena di grazia, conceda il Signore la salute del corpo e la consolazione dello Spirito.

Tutti **Amen.**

Cel. E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio + e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

Tutti **Amen.**

Cel. Andate in pace.

Tutti **Rendiamo grazia Dio.**